

I magnifici studenti del Liceo “Celio-Roccati”

Successo, lo scorso 11 settembre, al Celio Roccati in via De Gasperi per la prima Notte bianca delle Biblioteche, l’iniziativa proposta dal Sistema Bibliotecario Provinciale e che è alla sua decima edizione.

Studenti e docenti del liceo rodigino hanno organizzato e proposto, nel rispetto delle attuali disposizioni sanitarie, una serata gradita e partecipata. Dopo l’apertura della Dirigente Anna Maria Pastorelli, i saluti del vicesindaco del Comune Roberto Tovo e del presidente dell’Accademia dei Concordi Giovanni Boniolo, enti che hanno collaborato all’organizzazione dell’iniziativa, ha preso avvio la Notte Bianca delle Biblioteche organizzata dal Sistema bibliotecario provinciale.

La manifestazione ha visto la proposta di una riflessione in varie lingue su alcune tematiche dell’Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile; si è parlato dell’istruzione come arma per vincere la povertà, l’uguaglianza di genere, di pace e guerra. È stata un’avvincente proposta di letture, con momenti teatrali e interviste, alternati a intermezzi musicali.

Il pubblico ha sottolineato la bravura degli studenti e l’apprezzamento per le loro proposte con ripetuti e fragorosi applausi. Per il Liceo Celio Roccati non è stato affatto un azzardo in questo momento di particolare di emergenza sanitaria, quanto piuttosto un segno di speranza nella ripartenza dell’istruzione e nella capacità della scuola di fare cultura.























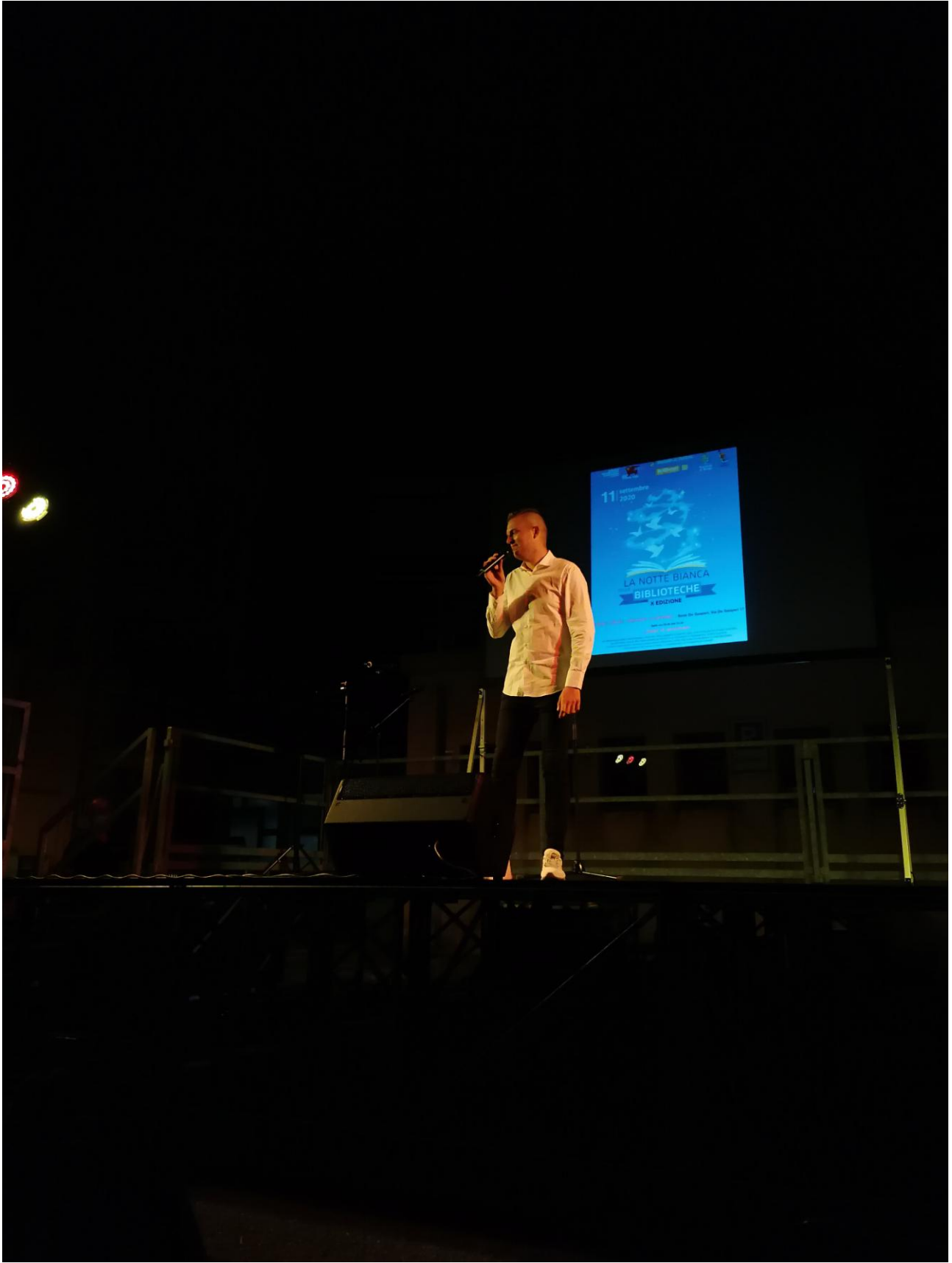


















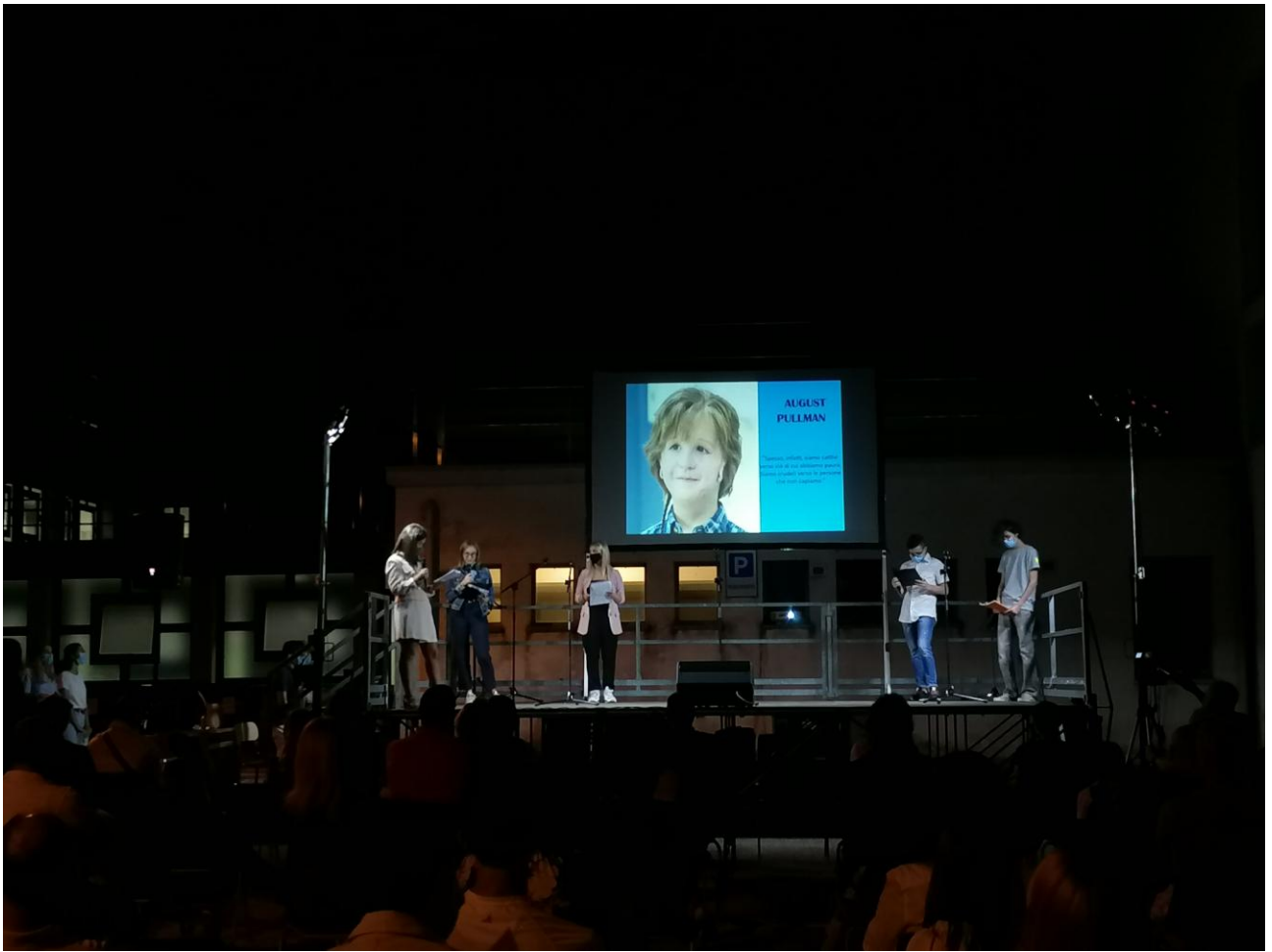


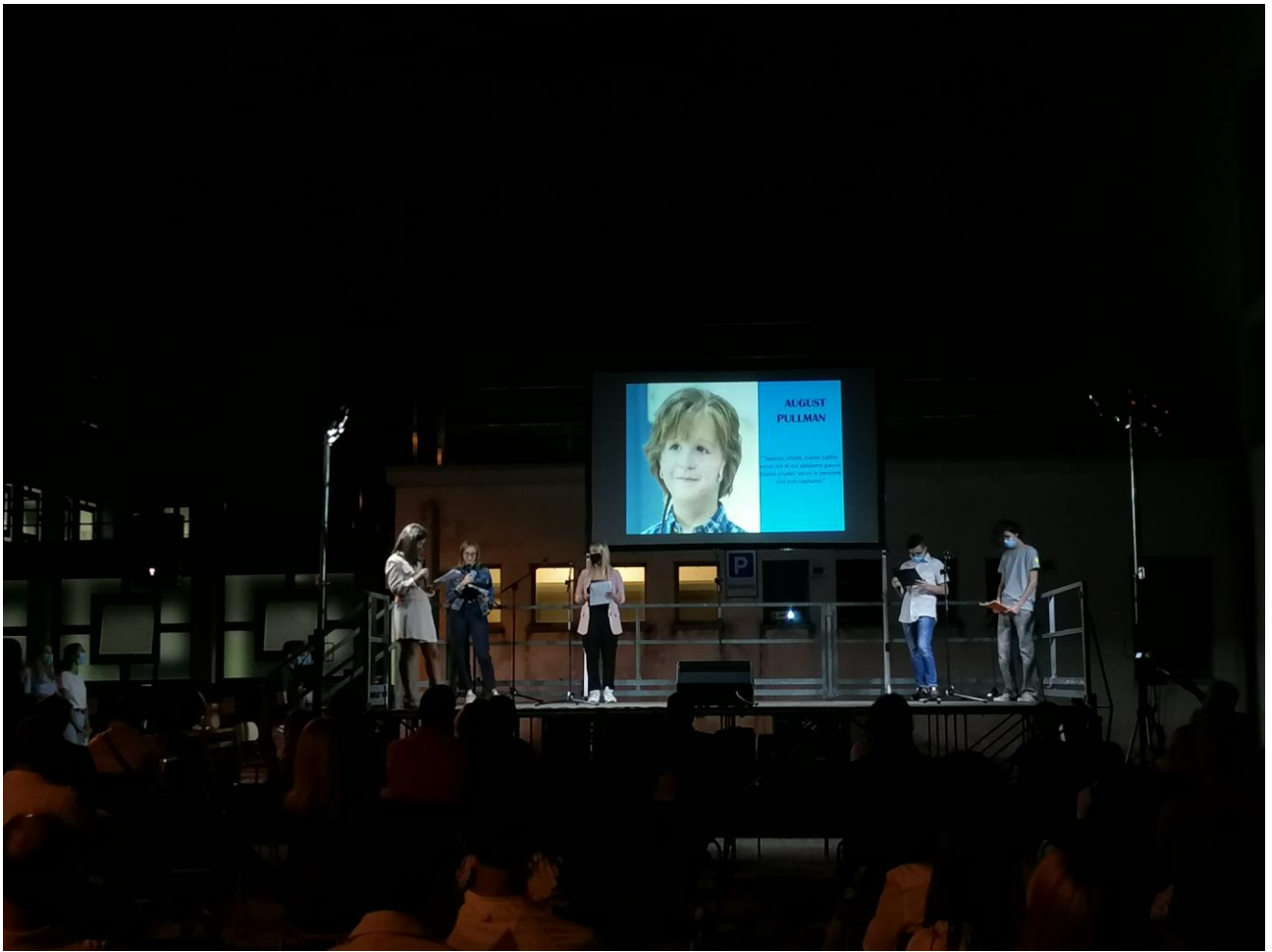








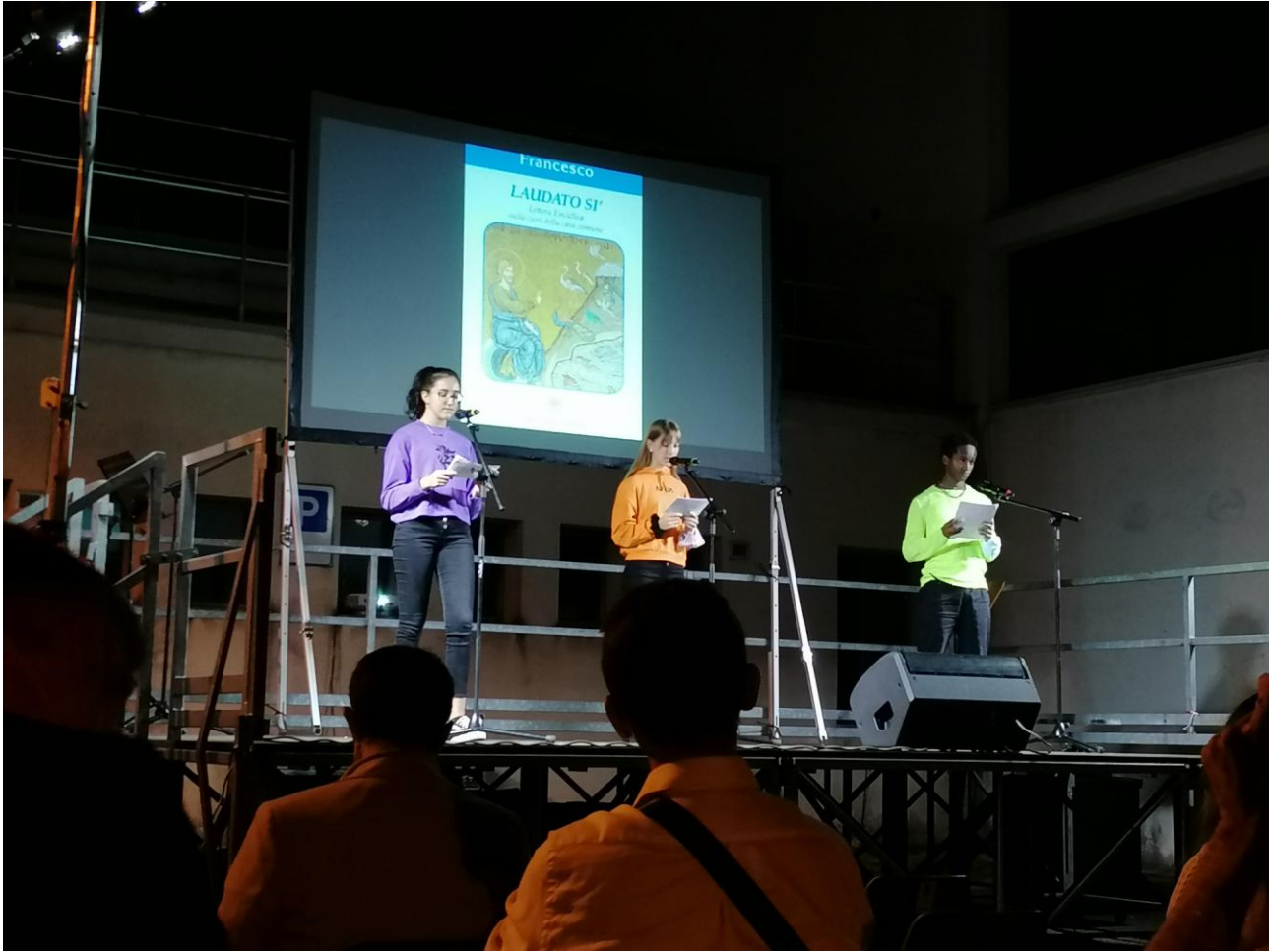




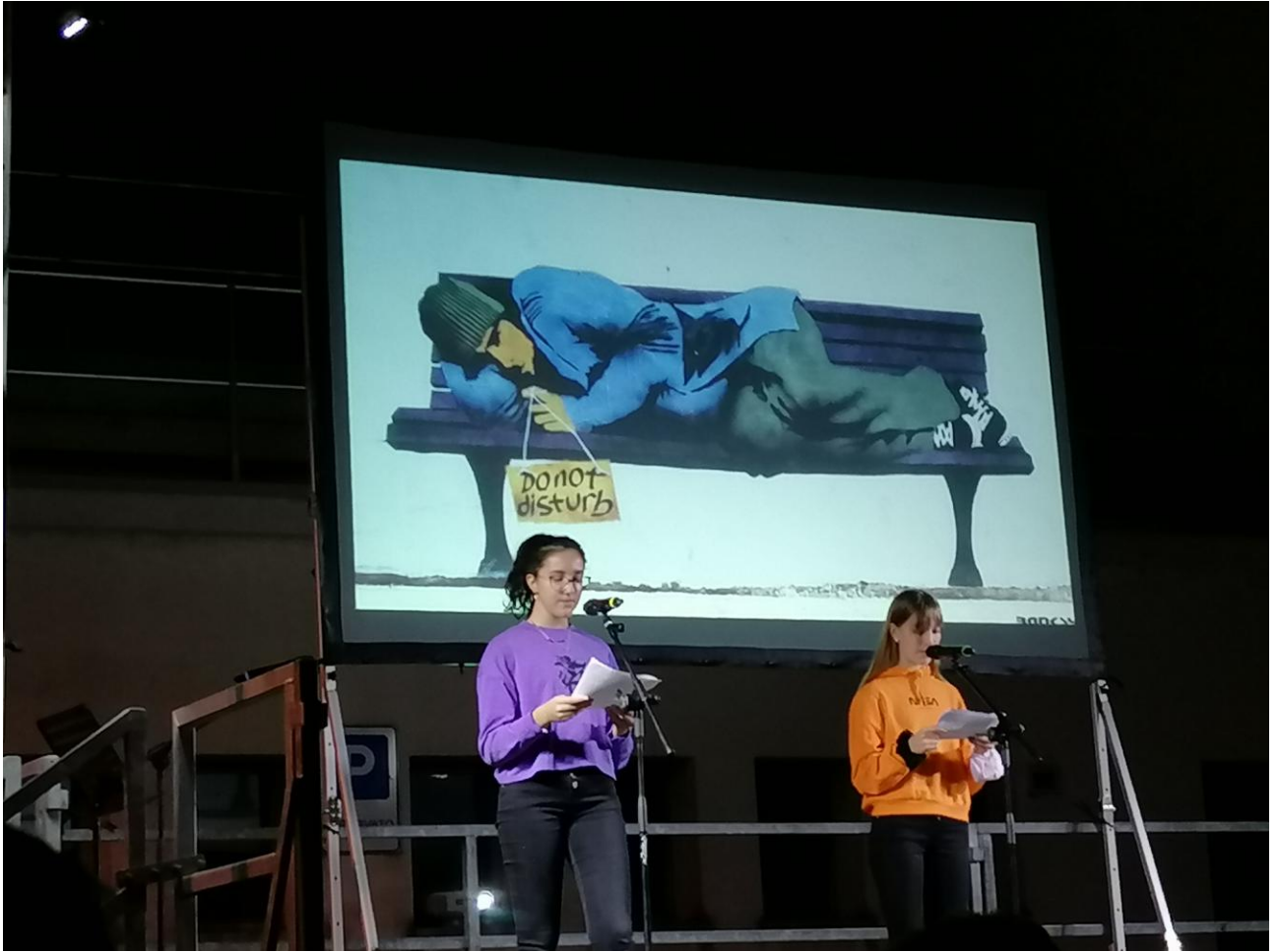
"Quando ti viene data la possibilità di scegliere se avere ragione o essere gentile, scegli di essere gentile."
Dr. Wayne W. Dyer

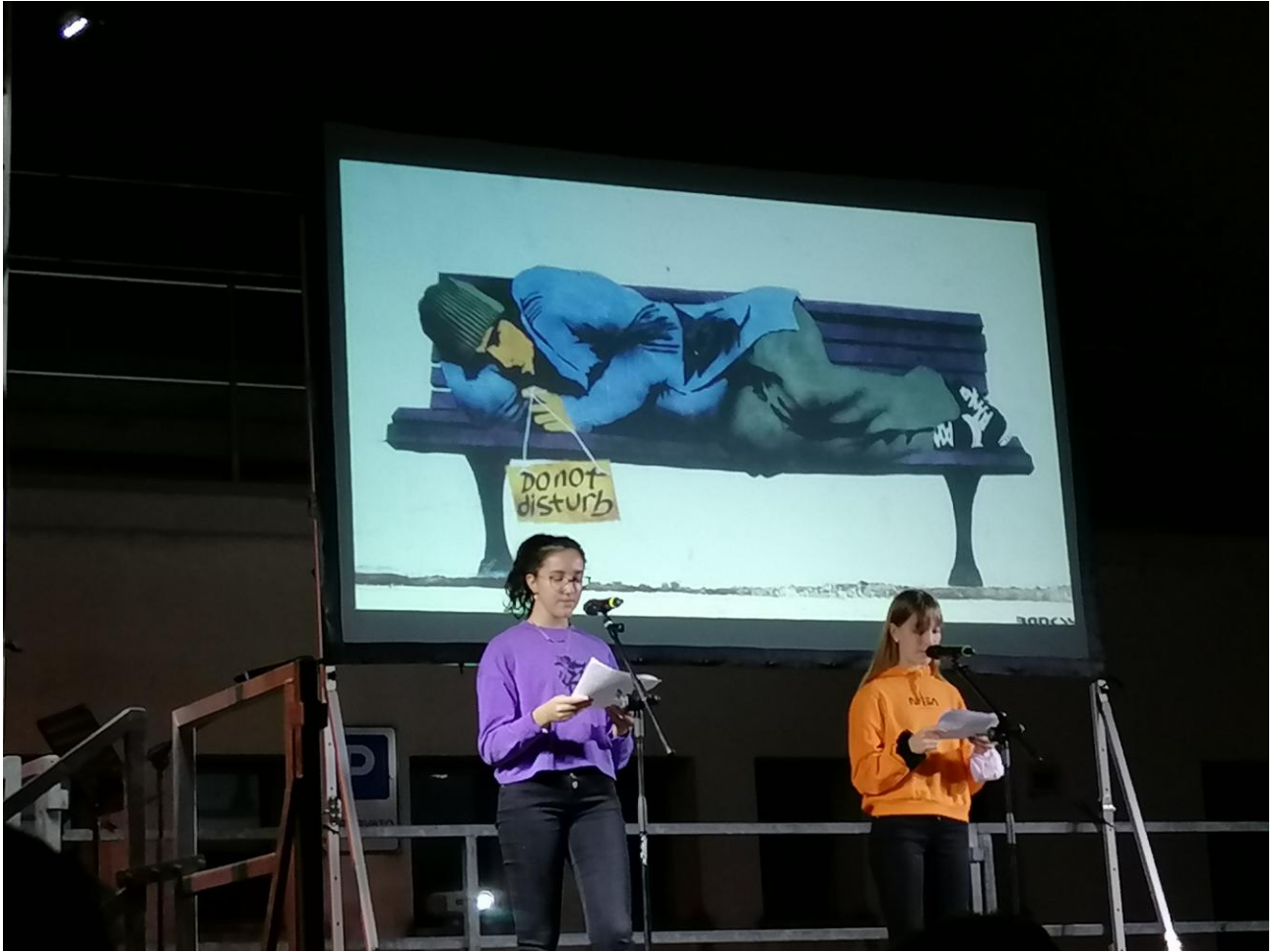
Realizzato da:
Maria Rachele Mellin, Davide Biancardi, Riccardo Veronesi,
Gaia Pignatelli, Elisa Mellin, Sofia Vercata, Eleonora Stocco,
Noemi Milan, Tommaso Bertelli



















11 settembre
2020

NOTTE BIANCA
BIBLIOTECHE

Sede De Gasperi, Via De Gasperi 17







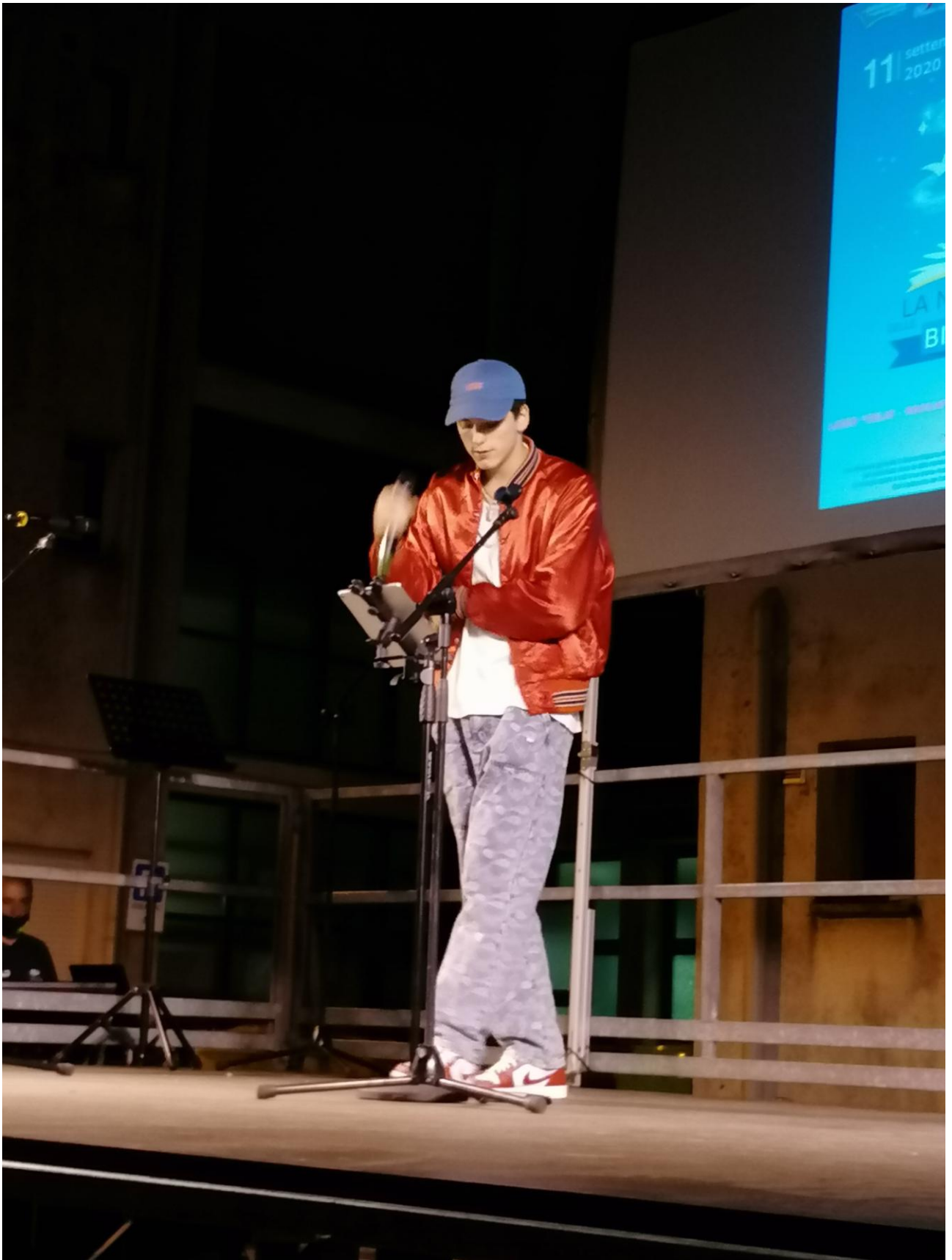






























LA LUNA E IL FALLO' - CESARE PAVESE

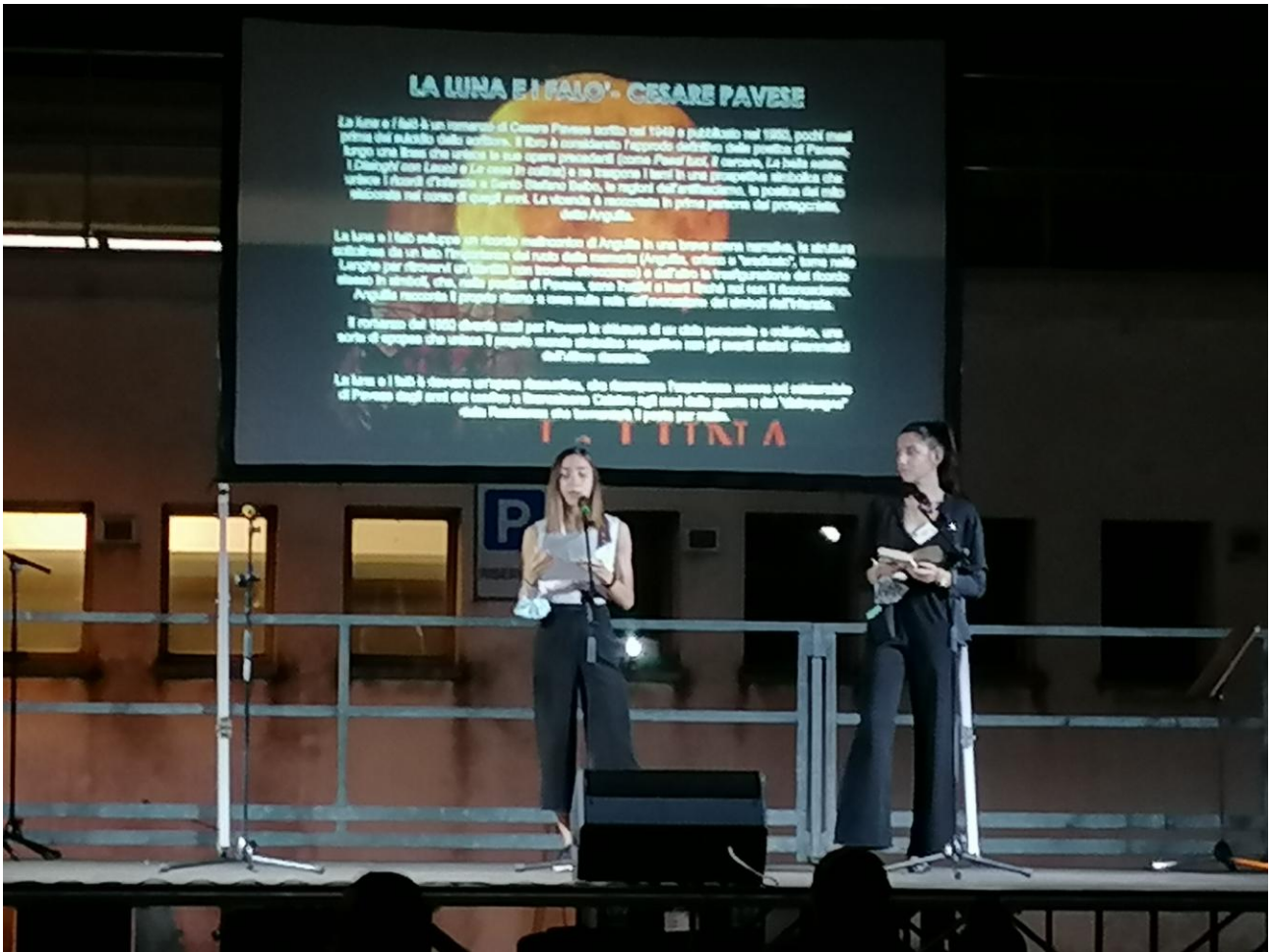
La Luna e il fallo' è un romanzo di Cesare Pavese scritto nel 1940 e pubblicato nel 1992, pochi mesi prima del suicidio dello scrittore. Il libro è considerato l'apice del libro della poesia di Pavese. Lungo una linea che unisce le sue opere precedenti (come *Paesaggi*, *Il carcere*, *La bella estate*, *L'Orto* con *Lacché* e *Le cose in cultura*) e su tempore i temi di una prospettiva simbolica che tocca i ritmi d'infanzia e l'età adulta (Babbo, le regioni dell'antichità), la poesia del libro si muove nel corso di quegli anni. La vicenda è raccontata in prima persona dal protagonista, sotto Argilla.

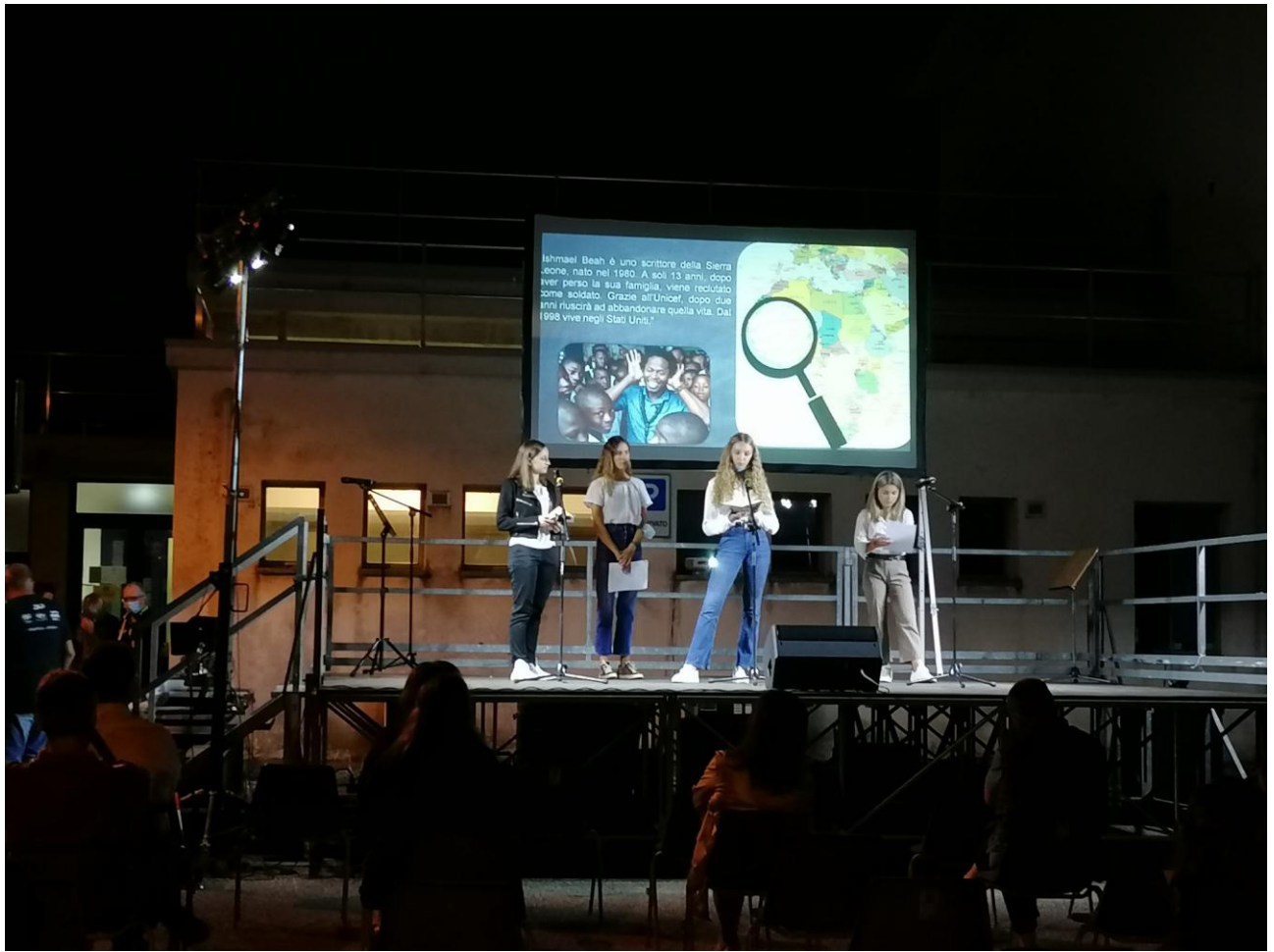
La Luna e il fallo' sviluppa un ricordo malinconico di Argilla in una terra ancora rurale, la struttura stilistica di un libro l'impetuosità del ruolo della memoria (Argilla, sotto la "verità", torna solo perché per ritrovarsi un'identità non ancora dimenticata) e sull'idea di un'esperienza di crescita che si muove in simboli, che, nella poesia di Pavese, sono legati al fallo' (il fallo' nel suo il suo mondo). Argilla racconta il proprio ritorno a casa nella notte dell'incanto del simbolo nell'infanzia.

Il romanzo del 1940 diventa così per Pavese la distillazione di un dato personale e collettivo, una sorta di risposta che unisce il proprio tempo simbolico soggettivo con gli eventi storici dominanti dell'epoca fascista.

La Luna e il fallo' è diventato un'opera simbolica, che dimostra l'importanza stessa del simbolo di Pavese negli anni del lavoro e l'impetuosità. Colto nel suo dalla poesia e del "ritorno" della Poetica che trascorre il fallo' per sé.

L'ITALIA





Ishmael Beah è uno scrittore della Sierra Leone, nato nel 1980. A soli 13 anni, dopo aver perso la sua famiglia, viene reclutato come soldato. Grazie all'Unicef, dopo due anni riuscirà ad abbandonare quella vita. Dal 1998 vive negli Stati Uniti.















